



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

RELAZIONE STORICO ARTISTICA

PALAMANOVA

Loggia di Guardia di Porta Aquileia

La città fortezza di Palmanova rappresenta uno straordinario e coerente complesso di strutture del quale fanno parte integrante, fin dal suo momento progettuale, non solo gli elementi di natura militare, ma anche quelli dell'organizzazione civile.

La sua fondazione costituì l'atto conclusivo di un vasto programma di rafforzamento delle strutture militari difensive tenacemente perseguito dalla Repubblica di Venezia nel corso del Cinquecento su l'intero Dominio della Terraferma. La decisione fu presa con decreto emanato dal Consiglio dei Pregadi, o Senato, il 17 settembre 1593, con il quale si stabilì di costruire a completamento del sistema difensivo sul confine orientale una fortezza reale che non avrebbe dovuto eccedere i nove baluardi.

Un gruppo incaricato, composto da cinque nobili affiancati dal Capo generale delle fanterie e dal Soprintendente generale delle fortezze, il 7 ottobre 1593, dopo una ricognizione in campagna presso la località di Strassoldo, scelse il sito ove collocare la pianta stellare della città. Quella data venne poi assunta come giorno ufficiale della fondazione di Palmanova e corrispondeva a un momento carico di significati simbolici per la Serenissima poiché coincideva con l'anniversario della vittoria nella battaglia navale di Lepanto avvenuta il 7 ottobre 1571.

Palmanova costituisce l'unico esempio italiano di città fortezza realizzata ex-novo e vi trovano applicazione i risultati degli studi e delle ricerche della trattatistica rinascimentale sul tema della città ideale. Lo spazio urbano all'interno della piazzaforte rispondeva infatti a precise e calcolate esigenze di carattere funzionale. La struttura stellare della città presenta al centro una grande piazza di forma esagonale dalla quale si dipartono sei strade radiali, tre delle quali (*borghi*) conducono direttamente alle porte di accesso alla città (Porta Aquileia, Porta Cividale e Porta Udine), le altre tre (*contrade*) immettono nelle piazzole dei bastioni. Alle vie radiali si contrappongono cinque vie anulari, la più corta delle quali scorre al limite esterno della piazza grande e la più lunga passa a ridosso delle mura. Tutte le funzioni direzionali erano ubicate al centro del sistema, attorno e nei pressi della Piazza Grande dove si affacciavano la sede del Provveditore Generale, quella del Governatore delle Armi e del Sergente Maggiore, oltre che la Gran Guardia composta da truppe venete fedeli alla Serenissima. Le milizie mercenarie, meno affidabili, erano poste nell'anello perimetrale a ridosso del sistema difensivo. All'esterno della fortezza si trovavano tre insediamenti di polizia militare che esercitavano attraverso la cavalleria un controllo mobile dell'intero perimetro della città. La truppa, corpo operativo, era quindi compressa e controllata dagli organi centrali di comando e dalla polizia militare posta all'esterno.





Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

L'edificio in esame è posto immediatamente dopo porta Aquileia e di fronte all'antico arsenale poi divenuto caserma Montezemolo.

Fu fatto edificare nel 1666 dal Provveditore Pietro Donato e consta di una loggia anteriore e di un corpo di fabbrica posteriore. Il fabbricato fu addossato ad una costruzione preesistente, avente funzione di polveriera, fatta realizzare nel 1595 da Giovanni Mocenigo. La data e il nome di colui che ne promosse l'edificazione sono ancora leggibili nell'architrave dell'originaria porta d'accesso, oggi ridotta a finestra. Altri elementi ancora distinguibili dell'antica polveriera sono gli spigoli originari in pietra e due uscite ad arco sul retro. L'elemento di maggior pregio architettonico dell'edificio seicentesco è indubbiamente la loggia anteriore caratterizzata da una finitura a bugnato liscio e ornato da tre stemmi gentilizi: quello della famiglia Contarini, della famiglia Donato e sull'angolo a sinistra del Provveditore Marino Zane. Sotto la loggia prendevano posto il provveditore Generale e le altre autorità nell'attesa di ospiti illustri che dovevano entrare nella fortezza.

L'interesse alla loggia della Guardia di Porta Aquileia si ravvisa quindi sia nei suoi valori storici (testimonia infatti la capillare organizzazione di quello straordinario ed unico microcosmo che fu la fortezza di Palmanova), sia nelle sue caratteristiche architettoniche che documentano la prima fase edificatoria all'interno della cinta muraria e in particolare lungo uno degli assi radiali più importanti della città stellata. Il valore dell'immobile del resto era già stato individuato con D. M. 13 maggio 1961 che ne stabiliva la necessità di tutela e rispetto.

per Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)

Maccaferri

